



BIANCO & NERO è meglio

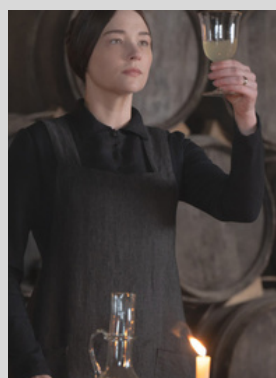
Fino all'arrivo del colore era "inevitabile".
Dopo è diventato una precisa scelta di stile
nel racconto cinematografico: proviamo a fare
una classifica "top ten" di questi film

nella pagina 3



Juniper un bicchiere di gin

di Matthew Saville. Con
Charlotte Rampling, Marton
Csokas, George Ferrier, Edith
Poor, Carlos Muller, Tane Rolfe,
Maaka Pohatu, Cameron
Carter-Chan. Nuova Zelanda.
Drammatico, 2021. Durata 94'.
Distribuito da Trent Film. Dal 3
ottobre



Madame Clicquot

di Thomas Napper. Con
Haley Bennett, Tom
Sturridge, Sam Riley, Leo
Suter, Anson Boon, Ben
Miles, Natasha O'Keeffe.
Drammatico, biografico,
2023. Durata 89'.
Distribuito da Movies
Inspired. Dal 12
settembre

Le recensioni nella pagina 4

*Immagini e suono
Certi momenti magici*

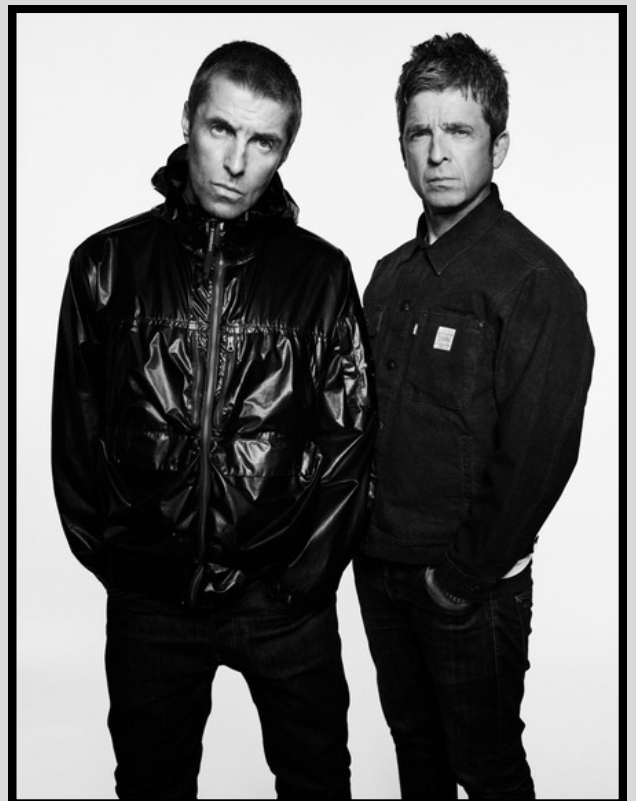
Bob Marley One Love

Bob Marley e "Exodus"
nel film di Reinaldo
Marcus Green (2024)

Oasis. Altro che "oasi", è un inferno *Il ritorno in tour dei fratelli Gallagher sta diventando un calvario per i fans tra biglietti introvabili e prezzi alle stelle*

COSÌ NON VA BENE. Reunion, si usa dire e questa volta più che mai è un ritorno al passato. I Gallagher ritrovano la strada dei concerti (intanto è uscita pure l'edizione DeLuxe del loro album *Definitively Maybe* per il suo 30. anniversario) e annunciano il tour 2025 ma subito si scatena il putiferio biglietti carissimi e introvabili: milioni di fan in attesa, bagarini scatenati **tanto da indurre Liam e Noel - o il loro entourage di comunicazione - a dichiarare guerra alle vendite illegali e a minacciare di invalidarle.** Insomma un gran casino, del resto prevedibile e forse sproporzionato al valore della band che fra il travolgente successo iniziale e il suo sgretolamento con liti ha continuato a tenere i piedi un nome e un'etichetta nonostante lo scarso feeling reciproco tra i suoi fratelli fondatori. La sensazione è che ovviamente tutto questo si possa chiamare un po' volgarmente business, cioè movimento di una colossale quantità di denaro tra sterline, dollari e euro destinata a finire nelle tasche di musicisti, promoter, organizzatori a vario titolo inclusi naturalmente il dispensatori di tickets. La musica, quella vera, resta purtroppo in secondo piano e, sommamente, se ne gradirebbe una fruizione un po' più libera, meno costosa, forse meno caotica al tempo di Spotify, Youtube e via così.

[C. TR.]



Liam e Noel Gallagher © Simon Emmett

BN Una cineteca senza colori

10 scelte d'autore in bianco e nero



1



2



3

PAOLA Cortellesi ha fatto la cosa giusta e la scelta del bianco e nero per il suo *C'è ancora domani* è stato elemento vincente nelle meritate fortune del film. Se non entra in questa personalissima e certo discutibile classifica lo si deve al mio sfrenato e discutibile narcisismo cinéfilo che deve fare i conti con qualche altra dolorosa e rinunzia, per esempio il Fellini di *Otto½* e diversi altri manufatti b/n che certo avrebbero meritato attenzione. Qua, si è preferito inserire il gusto personale che ha incontrato il fascino di una visione decolorata e innovativa oltre i termini del puro racconto cinematografico. In tutto questo c'è un segnale che unisce due autori come Tarr Béla e Paweł Pawlikowski ben presenti nella nostra selezione: di qui il senso della stessa.

[Claudio Trionfera]



4



5



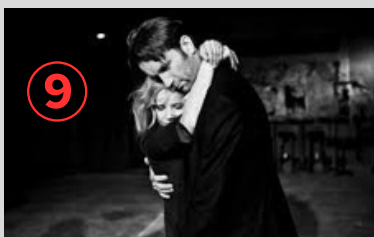
6



7



8



9



10

1. IL CAVALLO DI TORINO di Tarr Béla e Hranitzky Ágnes (2011)
2. L'UOMO CHE NON C'ERA di Joel Coen (2001)
3. NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders (1976)
4. THE LIGHTHOUSE di Robert Eggers (2019)
5. IDA di Paweł Pawlikowski (2013)
6. RUSTY IL SELVAGGIO di Francis Ford Coppola (1983)
7. THE ELEPHANT MAN di David Lynch (1980)
8. NEBRASKA di Alexander Payne (2013)
9. COLD WAR Paweł Pawlikowski (2018)
10. AMERIKAI ANZIX di Bódy Gábor (1975)

Le recensioni



JUNIPER UN BICCHIERE DI GIN di Matthew Saville. Con Charlotte Rampling, Marton Csokas, George Ferrier, Edith Poor, Carlos Muller, Tane Rolfe, Maaka Pohatu, Cameron Carter-Chan. Nuova Zelanda. Drammatico, 2021. Durata 94'.



MADAME CLICQUOT di Thomas Napper. Con Haley Bennett, Tom Sturridge, Sam Riley, Leo Suter, Anson Boon, Ben Miles, Natasha O'Keeffe, Cecily Cleeve, Paul Rhys, Ian Cunningham, Christopher Villiers, Cara Seymour, Phoebe Nicholls, Nick Farrell, Chris Larkin, Mark Tandy. Drammatico, biografico, 2023. Durata 89'.



QUESTO FILM è morbido, slow, perfino un po' sexy: lo diventa, certo, anche grazie a **Charlotte Rampling** che mantiene nel tempo la sua *allure* turbinosa e torbida. È lei del resto l'anima del film e attorno a lei tutto ruota, incluso suo nipote **Sam (George Ferrier)** che prima la respinge disgustato dalla dedizione di lei all'alcol, poi ne diventa confessore e custode.

Certo, fa effetto vedere Charlotte nella parte di una signora **Ruth** su sedia a rotelle, inferma e fratturata, per giunta ben satura del gin che tracanna senza posa ma col segreto di un male che pigramente ma inesorabilmente la divora. Sicché in questa condizione, che solo lei conosce serbandone alcolicamente il segreto, Ruth realizza una sua speciale ricerca del tempo perduto attraverso un complice del tutto inatteso come suo nipote. Un *temps perdu* che ha riflessi melanconici perfino nelle musiche e finisce col diventare (anche) celebrazione d'artista sfogliando, in una pagina declinante del racconto cinematografico, delle foto giovanili d'imbarazzante bellezza.

Bella storia: dalla traiettoria forse prevedibile ma a suo modo seduttiva, con ellissi narrative nei punti giusti, con l'arte recitativa e la presenza di una protagonista cui si devono armoniose variazioni di tono ed espressione, comunque affiancata da attori di rilievo come **Marton Csokas** nella figura del figlio e **A Edith Poor** in quella della nurse **Sarah**.

[C. TR.]

ODE ALLO CHAMPAGNE quale frutto d'amore e creatività. La realizza un regista piuttosto sensibile, di precedenti non fragorosi ma di ottime pratiche in tv e video musicali (*My Sweet Jane* dei GUN e *South of the Border* di Robbie Williams tanto per citarne un paio) rigenerando con classe il personaggio di una donna battagliera e tosta come **Barbe-Nicole Ponsardin** (scintillante e bellissima **Haley Bennett** nella parte) che neppure trentenne e in un'epoca per lei non certo facile come primo Ottocento fu capace, da vedova, di un'impresa destinata alla celebrità: prima rifiutandosi di vendere i vigneti condivisi con l'amatissimo marito **François (Tom Sturridge)**, poi rilanciandoli con l'ideazione, la realizzazione e l'imbottigliamento del celebrato *Veuve Clicquot* e la magnifica gestione aziendale della Veuve Clicquot Ponsardin.

Il film è girato tra Chablis e Reims, elaborato sulla biografia *The Widow Clicquot* di **Tilar J. Mazzeo**: ma è senz'altro riduttivo definirlo un film biografico, piuttosto fattivamente romantico e "moderno", dove la parola ha finalmente un senso, con flashback sempre funzionali all'azione nei costanti rimandi spazio temporali, Illuminismo e vitigni saldamente e allegoricamente intrecciati, luci sofisticate di stampo quasi kubrickiano. E soprattutto l'*Amour*: che spinge una donna a combattere, sfidando gli uomini e la politica della sua epoca.

[C. TR.]